il punto di vista socialista

PSI ▫ Partito Socialista Italiano
Federazione provinciale di Ravenna
www.partitosocialistaravenna.it ▫ psiravenna@gmail.com
via Ghibuzza 12 ▫ 48121 Ravenna ▫ 0544 35019 ▫ 333 6976450

Notiziario interno ▫ n. 10 ▫ ottobre 2018

COLPEVOLE DEL REATO DI SOLIDARIETÀ

"*Bisogna stare sempre dalla parte della legalità, ma viene da chiedersi se certe leggi non contraddicano la vocazione liberale e inclusiva della democrazia, vocazione che ha ispirato ogni passo dell'esperienza di Riace e del suo generoso Sindaco. Talvolta il fine giustifica i mezzi, cioè la disobbedienza civile, ma abitare in una democrazia significa rispettare anche le leggi che si vogliono cambiare e se per metterlo in pratica il Sindaco ha commesso reati, è giusto che paghi come qualsiasi altro cittadino, ma non si dimentichi che se avesse applicato alla lettera la legge avrebbe dovuto mandare via 150 persone. Sono anche convinto che se Lucano ha imboccato delle scorciatoie, lo ha fatto per un eccesso di generosità, per il solo desiderio di sostenere la speranza di persone fragili, garantendo loro un futuro e una vita dignitosa".* Le parole di don Luigi Ciotti alla notizia degli arresti domiciliari del Sindaco di Riace Domenico Lucano.

È accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, irregolarità nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti per aver affidato l'appalto, al di fuori dalle procedure di gara previste, a due piccole cooperative locali, una delle quali provvede alla raccolta porta a porta con gli asini nelle strade del borgo. Dovrà altresì rispondere di aver organizzato un matrimonio di convenienza per consentire la permanenza di un'immigrata nigeriana in Italia. Combinare un matrimonio per fini umanitari è lo strumento per salvare una donna dalla violenza della strada, ma gli effetti nefasti della Bossi Fini, lascito del peggiore berlusconismo che nessun governo ha mai voluto demolire, continua a mietere danni! La colpa più grave che si imputa a Lucano è quella di aver travalicato il concetto rigido della legalità applicando un principio ben più rivoluzionario: la giustizia sociale. Conosciuto come il "Sindaco dell'accoglienza" ha avuto la capacità di far rinascere un borgo fantasma ripopolando un territorio ormai desertificato. Nella Locride, lembo di costa della fascia jonica, con un' altissima pervasità del fenomeno criminale, isolato per carenza di infrastrutture, da sempre dimenticato e maltrattato dalla politica, il paese di Riace, in mezzo a tanti comuni coinvolti in inchieste in cui si parla di 'ndragheta, è un modello per l'accoglienza di richiedenti asilo conosciuto e studiato in tutto il mondo. Due anni fa il Sindaco fu indicato della rivista Fortune, che si occupa di business globale, tra i cinquanta leader più influenti del mondo. Con i fondi per l'accoglienza dell'Unione europea e progetti della regione Calabria, erogati dal Viminale, ultimamente soppressi, l'Amministrazione a guida Lucano ha ristrutturato e riattivato immobili, costruiti tra gli anni '30 e '60 da tempo abbandonati. Nel 1998 Lucano, non ancora Sindaco, ebbe l'idea di creare una cooperativa e l'associazione Città Futura al fine di dare lavoro agli immigrati e permettere la loro integrazione, l'esatto contrario dell'assistenzialismo piagnone e arraffone. A Riace vivono stabilmente 1700 persone, delle quali 460 immigrati in una specie di sistema di accoglienza diffuso e di convivenza. Attorno agli immigrati è nata una macchina che ha prodotto posti di lavoro anche per i residenti e permesso di qualificare il paese. Botteghe artigiane, laboratori del vetro, dei tessuti, del legno e ristoranti hanno dato una nuova vita agli abitanti storici e ai nuovi arrivati. Sono stati avviati asili, scuole multilingue, orti biologici ed è stato rifatto tra le altre cose, l'impianto di illuminazione del paese. Altri migranti sono occupati nelle ristrutturazioni di case umide, nella bonifica delle campagne, nell'aiuto agli anziani in difficoltà. Tutti sono impegnati, così da non essere preda della manovalanza di mafia. Non si sono mai registrati reati a loro carico. Lucano si è sempre assunto la responsabilità delle sue azioni, come quando diceva "vado contro queste leggi balorde".

Dopo due settimane dagli arresti domiciliari il tribunale ha revocato la misura cautelare a Lucano, sostituendola con il divieto di dimora. È tornato libero perché il Riesame ha valutato che non ci sono le esigenze cautelari per tenerlo ai domiciliari, ma è costretto a vivere lontano dal suo comune**.**

Il ministro dell'interno Salvini nei giorni scorsi ha consumato un ulteriore atto di vendetta. L'intenzione del governo è quella di cancellare un modello di integrazione con un accanimento che ricorda gli anni più bui della nostra storia.

I migranti ospiti nello Sprar di Riace, il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati del ministero che gestisce i progetti di accoglienza e integrazione a livello locale, sta per essere chiuso e i rifugiati saranno costretti ad andarsene. "Quando un progetto Sprar deve chiudere perché finisce, oppure perché viene revocato dal Viminale, i migranti hanno due opzioni: restare dove sono, e non beneficiare più del sistema di accoglienza, oppure trasferirsi in altri progetti Sprar nelle vicinanze, naturalmente sulla base delle disponibilità" ha annunciato il ministero degli Interni. Sui migranti il Sindaco non ha guadagnato un centesimo "*sulla gestione dei finanziamenti erogati per l'accoglienza, c'è stata superficialità, ma nessun reato*" ad affermarlo è lo stesso giudice che lo ha condannato. Il tentativo di Salvini però di cancellare il modello Riace è fallito, ha dimenticato che di Riace parla tutta Europa. Comunque andrà, tale modello verrà riproposto da altri Sindaci o parroci di altre località.

MENO SBARCHI MA PIÙ MORTI

Un rapporto dell'Istituto per gli studi di politica internazionale definisce il trend sui flussi migratori degli ultimi mesi, in concomitanza delle politiche di deterrenza del nostro Paese portata avanti dal ministro Salvini, ridotto in modo relativamente modesto. Lo scorso agosto in Italia sono sbarcate meno di 1.500 persone. Nonostante da inizio settembre l'instabilità politica in Libia sia ulteriormente aumentata, le partenze da quel paese sono rimaste comunque molto basse. Nel periodo estate 2017-2018, che coincide con l'attuazione delle politiche del ex ministro Minniti, il numero era già sceso del 78%, per un totale di 117 persone al giorno e così anche il numero assoluto dei morti in mare, sceso a circa 3 persone al giorno.
Ai quattro mesi di politiche Salvini corrisponde invece un nuovo aumento del numero di morti e dispersi, 8 persone al giorno. E lo scorso settembre il 19% di chi ha tentato la traversata dalla Libia è risultato morto o disperso, una percentuale mai registrata lungo la rotta del Mediterraneo centrale, ormai senza controllo, dopo la dura presa di posizione del Ministro degli Interni contro l'operato delle navi umanitarie delle ong, impedendo di fatto le loro operazioni di soccorso.

NOSTALGIE REAZIONARIE

una prima spallata alla legge 194 a 40 anni dall'approvazione

Nelle settimane scorse il consiglio comunale di Verona ha approvato a maggioranza una mozione antiabortista, passata anche con l'ok della ultra cattolica capogruppo del Pd. Tale mozione, presentata dalle Lega definisce Verona "Città a favore della vita" e contiene espressioni molto critiche nei confronti della legge "sull'interruzione di gravidanza e procreazione assistita" prevedendo finanziamenti, quindi fondi pubblici da erogare ad associazioni cattoliche antiabortiste che promuovano iniziative in tal senso. Il caso ha diviso i dem e conferma che il centrosinistra resta spiazzato dall'offensiva della Lega e della destra contro i diritti e valori riconosciuti dallo Stato. L'ideatore del documento proposto a Verona è il consigliere leghista ed ex vicesindaco Alberto Zelger che sostiene, contraddicendo sistematicamente i dati ufficiali, che "la depenalizzazione della legge ha contribuito ad aumentare il ricorso all'aborto quale strumento contraccettivo e non ha affatto debellato l'aborto clandestino. L'aborto non è un diritto ma un abominevole delitto, invito tutti i comuni italiani a fare come Verona. Gli omosessuali sono una sciagura per la conservazione della specie.
Se mettete in una città una popolazione omosessuale in cent'anni si è estinta. Il sesso omosex poi fa male alla salute". Questa mozione è stata presentata nella città del ministro leghista della Famiglia, Fontana iscritto dal 2011 al Comitato No194 costituito "per abrogare via referendum la legge vigente ma anche per sostituirla con una che punisca donna e medici con una pena tra gli 8 e 12 anni" recita il testo.
Il dolore e la violenza causati dalla riaccesa intolleranza omofoba e contro l'autoderminazione delle donne nasce anche da queste "abominevoli" affermazioni. VERGOGNA!

CONDONI A GOGO

I condoni premiano sempre i cittadini furbi a scapito di quelli che invece hanno rispettato la legge.
Cancellare le sanzioni ai colpevoli è il contrario della deterrenza, è un incentivo perverso a violare la legge che ha effetti contagiosi sull'intera cittadinanza. Il condono crea l'aspettativa che tutti possano farla franca. È un segnale che incoraggia la diffusione di quei comportamenti illeciti che sono la causa del disastro collettivo nazionale: corruzione sistematica, evasione fiscale gigantesca, debito pubblico fuori controllo, cementificazione del paesaggio, devastazione del territorio. Quella dei condoni è una ricetta vecchia e abusata che torna sempre utile quando si è in cerca di risorse, ma che danno un gettito una tantum che prima o poi si esaurisce e demotivano fortemente i cittadini a compiere il loro dovere. La storia dei condoni fiscali in Italia ha diversi precedenti, dal 1970 a oggi tutte le volte che lo Stato ha deciso di recuperare fondi con le sanatorie. È accaduto spesso in passato, sono stati 80 a partire dall'unità d'Italia**.** Ultimi esempi nel 2003 e 2009 targati governo Berlusconi**.** Nel 2009 fu promulgato uno "scudo fiscale" per gli evasori che avevano trasferito soldi all'estero**.** Il governo dava la possibilità di mettersi in regola, con la garanzia dell'anonimato. Il provvedimento si estendeva in maniera retroattiva fino al dicembre 2007. Beneficiari: 180 mila evasori e scarso risultato, 105 miliardi di fondi neri "ripuliti". Fu dato un colpo di spugna anche ai reati societari**,** col depotenziamento del falso in bilancio**.** Nel 2015 poi il governo Renzi applicò una sanatoria, dando la possibilità di aderire alla procedura per il rientro dei capitali dall'estero, che prevedeva non solo di non rischiare il carcere, ma neppure di pagare sanzioni o imposte. Quella dell'attuale governo, che con un escamotage lessicale è stato chiamato "pace fiscale", non è propriamente una misura all'insegna del cambiamento**,** parola chiave nella narrazione della Lega e Cinquestelle. Le misure contenute nella maxi sanatoria della manovra per il 2019 valgono quasi 40 miliardi di imposte evase, dentro il mare magnum di condoni, cancellazioni, stralci e via evadendo. Dieci sono le strade per ottenere il perdono del fisco. Si va dalla cancellazione totale di tutti i debiti sotto i mille euro, contratti con la pubblica amministrazione e con il fisco dal 2000 al 2010, come multe o bolli auto, senza sanzioni e more. Chiudere con cospicui sconti le liti fiscali. È prevista la possibilità di autodenuncia, fino al 30% del reddito in nero con tetto fino 100mila euro, chi lo dichiara ottiene benefici in termini di sconti d'imposta, possibilità di rateizzare gli importi e la depenalizzazione. Si potranno rottamare gli avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate precedenti l'entrata in vigore del decreto con sconto su sanzioni, interessi e rate.

… E PER FINIRE LA SANATORIA EDILIZIA. La storia recente delle sanatorie in materia edilizia è davvero esemplificativa della politica di gestione del territorio e dell'edilizia privata. La percentuale di abusivismo nel settore costruzioni non solo non scende, ma continua a viaggiare ogni anno tra il 10 e il 15% dell'edificato. Secondo alcuni osservatori si tratta dell'effetto inevitabile della politica *condonistica* che, per quanto ufficialmente ferma da più di dieci anni, periodicamente riemerge. Dopo l'ultimo colpo di spugna del governo Berlusconi l'abusivismo è tutt'altro che finito. Quando non è lo Stato a legiferare in materia, ci pensano le regioni, caso emblematico la Campania che, con la legge del 2014, ha consentito di riaprire le pratiche dei condoni edilizi del 1985 e del 1994 rimaste bloccate, ha allargato le maglie per la possibilità di sanatoria in zona rossa del Vesuvio e consentito anche di sanare gli ampliamenti in base alla legge sul Piano casa.

Nel Decreto Genova in discussione attualmente alla Camera, all'art. 25 è prevista una nuova sanatoria edilizia a maglie larghissime per l'Isola di Ischia colpita nell'agosto del 2017 da un sisma di lieve entità che procurò però il crollo di diverse abitazioni fatiscenti e abusive dove rimasero sepolte sotto le macerie diverse persone, due delle quali morirono, molti i feriti e ingenti i danni. "E' impensabile che un terremoto di magnitudo 4 possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. E' allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità" commentò il Presidente del Consiglio nazionale dei Geologi.

Se questa norma fosse approvata diventerebbero sanabili edifici costruiti in zone a rischio idrogeologico e con vincoli paesaggistici e ambientali che neppure le sanatorie del 1994 e 2003 consentivano.
Si tratta di una proposta davvero pericolosa. Condonando quelle case si metterebbe a rischio la vita di tante persone. Gli edifici che verrebbero sanati sono stati costruiti in aree a rischio frana e sismico in un'isola che ha subìto nell'ultimo secolo un numero rilevante di tragedie causate dalla pericolosità degli edifici, per come e dove sono stati costruiti.
Infine questa norma è ingiusta economicamente e socialmente. Queste abitazioni sono ancora oggi abusive e verrebbero sanate ricevendo fino al 100% del contributo pubblico per la loro ricostruzione.

Se si vuole dare risposta alla preoccupazione delle famiglie per le case in cui vivono, occorre accelerare una ricostruzione capace di garantire finalmente la sicurezza degli edifici con norme efficaci e risorse adeguate. È necessario invece chiudere finalmente le procedure di sanatoria ancora incredibilmente aperte, con 26mila domande in tre comuni dell'Isola.

ELEZIONI IN BAVIERA. PREMIATE LE PROPOSTE DEI VERDI

Esultano i leader verdi Katharina Schulze e Ludwig Hartmann

Le elezioni del 14 ottobre scorso a Monaco in cui sono stati eletti il Parlamento e il governo dello Stato della Baviera, la seconda regione tedesca per popolazione e importanza economica, quella che contribuisce maggiormente al bilancio, hanno registrato un risultato che porterà ad un cambiamento politico epocale di portata nazionale. Una disfatta per gli alleati della Merkel, una sonora bocciatura per tutta la Grosse Koalition. Il Partito della Csu, fratello dell'alleato Cdu, ha perso la maggioranza scivolando al 37,3%. I cristiano sociali governavano questa regione rurale dal 1957, e negli ultimi sessant'anni, con la maggioranza assoluta, sono stati gli artefici di una profonda trasformazione che ha reso la Baviera la locomotiva dell' economia più forte dell'Eurozona, una regione che viaggia ad un tasso di disoccupazione fra il 2 e il 3%, praticamente nullo.

Tutto ciò però non è bastato. Nonostante le buone politiche di integrazione attuate negli ultimi anni, il clima teso intorno alla questione migranti è stato al centro della campagna elettorale e il partito di estrema destra Afd che ha saputo cavalcarlo ne ha beneficiato, conquistando un buon risultato, non clamoroso come sperava, comunque utile per portare i propri rappresentanti in Parlamento.

Veri trionfatori, diventando la seconda forza, sono stati però i Verdi che, con un ragguardevole 17,8%, hanno spodestato i socialdemocratici del Spd che si sono fermati al 9,5%, La politica perseguita dai Verdi in questi anni è stata premiata. Hanno avviato da tempo una lunga marcia verso il centro, affrontato temi delicati come l'identità nazionale ma anche l'accoglienza, contro la destra razzista, raccogliendo consensi negli ambienti cattolici e in chi ha a cuore la tutela del paesaggio, della qualità della vita e dell'alimentazione, mantenendo centrale il tema delle le energie pulite. Hanno proposto un modello di sviluppo che si fonda sulla sostenibilità ambientale, che da vincolo si può trasformare in una straordinaria opportunità di sviluppo occupazionale e innovazione.

Questo risultato dovrebbe far meditare le forze progressiste del nostro Paese. Le nuove generazioni sono disorientate da un mondo del lavoro in rapida trasformazione dove la globalizzazione, la deindustrializzazione e la rivoluzione digitale hanno cambiato radicalmente le modalità di produzione aprendo sì nuove frontiere ma anche generando una nuova classe di lavoratori precari. L'Italia ha bisogno di più crescita, ma uno sviluppo che risponde solo alla necessità del presente compromette la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Per farlo è necessario ricostruire il tessuto produttivo e sociale del Paese investendo nella cultura, nell'istruzione, nei servizi alla persona e nella innovazione.
La "green economy" può essere una gigantesca opportunità per centinaia di migliaia di imprese italiane per innovare, crescere e creare un nuovo lavoro.

LO SPORT A RUSSI. REALTÀ E PROSPETTIVE

Questo il tema del Convegno organizzato dalla locale sezione socialista, il 20 ottobre presso il Centro Culturale Polivalente di Russi, arricchito da audiovisivi, a cura del giovane Federico Facchini. Assieme alle eccellenze del baseball Godo, che milita in A1, e della storica (nasce nel 1925) US calcio Russi, sono intervenuti i rappresentanti di altri gruppi sportivi e dell'associazionismo giovanile, come "Formula Sport", della quale il Presidente Davide Gallamini ha illustrato l'attività volta ad organizzare eventi con l'obiettivo di coinvolgere i giovani. Hanno introdotto il Presidente Remo Cavallo e il capogruppo della lista civica di maggioranza, di cui fa parte anche il Psi, *Insieme per Russi,* Valentina Palli alla sua prima uscita pubblica come candidata alla carica di Sindaco alle elezioni comunali della primavera prossima. L'Assessore socialista allo sport Lino Calisti nella sua relazione introduttiva ha fatto il punto sugli investimenti compiuti, a partire dalla sicurezza, e di prossima realizzazione. Una priorità, la sicurezza come pure l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico, che ha riguardato innanzitutto le scuole, finanziati nonostante gli anni difficili del Patto di Stabilità. L'attenzione alla scuole, con le loro palestre, riguarda anche le attrezzature sportive dedicate in particolare ai più giovani. Non meno rilevanti sono stati gli interventi sugli impianti sportivi esistenti, che hanno riguardato sia il loro adeguamento che le dotazioni tecniche e logistiche, sempre in collaborazione con le società che li gestiscono. Molte inoltre le novità, come l'allestimento di un prato sintetico per le attività dei bambini anche d'inverno, utilizzabile in sicurezza. E tanto altro ancora per il Palazzetto dello sport, il calcio, il baseball, il tennis, anche con la collaborazione tra pubblico e privato.
E infine le due realizzazioni delle quali l'Amministrazione va più orgogliosa: la Tensostruttura e la Piscina.
Quelli in ambito sportivo e scolastico non sono stati gli unici investimenti dedicati alle attività fisiche e culturali di piccoli e adulti, un esempio per tutti la messa in sicurezza e il completamento della biblioteca comunale, opere che fanno di Russi una realtà esemplare.
Nelle sue conclusioni il sindaco Sergio Retini ha manifestato la soddisfazione dell'Amministrazione per il lavoro svolto e ribadito l'impegno per darvi continuità.

PEDRELLI ELETTO SEGRETARIO NAZIONALE DEI GIOVANI SOCIALISTI

Dal 19 al 21 ottobre a Roma ho seguito come ospite e testimone l'VIII Congresso nazionale della Fgs che ha eletto Enrico Maria Pedrelli, 21 anni, studente di giurisprudenza, di Montiano vicino a Cesena, nuovo segretario nazionale. Personalmente ho portato la mia testimonianza di ex-vicesegretario nazionale e presidente del comitato centrale della Fgsi dal 1976 al 1982. Questi giovani hanno dimostrato una freschezza di idee e una invidiabile capacità di leggere un passato glorioso, un presente molto difficile prospettando un futuro nel quale uno spazio socialista non solo non morirà ma potrebbe riaprire una grande speranza di riscossa. Questi giovani eretici, come nella migliore tradizione dei giovani socialisti non disdegnano i grandi leader storici del Socialismo italiano da Turati a Nenni, da Lombardi a Pertini fino a Craxi. Sembrano immuni dalle appartenenze correntizie e fra di loro la parola compagno ha ritrovato il sapore fragrante della solidarietà generazionale o della fraterna amicizia. Sono eclettici dal punto di vista ideale, "solidaristi" e "populisti" ma decisamente anti sovranisti e anti capitalisti. Tanto è vero, che sbalordendo anche qualche vecchio dirigente del Psi, durante una manifestazione a favore della nazionalizzazione delle infrastrutture, hanno sfilato preceduti da un immenso tricolore con al centro il garofano rosso e con bandiere rosse con tre frecce nere, come nella tradizione dei giovani socialdemocratici tedeschi degli anni venti e cantato l'inno dei lavoratori scritto da Turati.
Sulle copertine delle loro tesi campeggia un Giano Bifronte a rappresentare le opportunità ma anche le ambiguità della 'modernità'. Per Pedrelli le parole cogestione delle imprese e cooperazione dei lavoratori sono ancora di attualità perché il lavoro e la dignità di chi opera restano sacri. L'internazionalismo è indispensabile per costruire una società globale e solidale di liberi ed uguali. Dunque, se utilizzare i social media è indispensabile ed utile, non bisogna mai dimenticare però che per un socialista, giovane e non, capire perché sono nati e chi siano i proprietari, padroni di queste reti, rimane la questione di fondo. Questa Fgs idealista e concreta intende ricreare un nuovo rapporto con le giovani generazioni. Credo che ci stupirà, se i vecchi socialisti la aiuteranno con la loro esperienza e i non pochi errori commessi, a farli crescere. *Pietro Caruso*

Per noi romagnoli e ravennati, le premesse perché il nuovo segretario fosse uno dei nostri, non solo per l'indubbio merito personale, c'erano tutte. Per ben due volte, infatti, Ravenna ha ospitato importanti Congressi nazionali dei giovani socialisti, quello precedente del 2015 nella storica sede dell'Aurora e quello del 1988, quando l'organizzazione si trasformò da Federazione in Movimento. Ed è ancora in provincia di Ravenna, a Faenza il 14 ottobre scorso, che si è svolto il Congresso regionale, prima che i nostri ragazzi partissero per Roma. Senza dimenticare il lavorio di elaborazione del Seminario di formazione a Santa Sofia dall' 8 al 10 dicembre 2017, con il quale si sono poste le basi di ciò che è oggi il modo d'essere della Fgs. Siamo certi, perciò, che con Enrico l'organizzazione dei Giovani Socialisti, nata nel 1903, saprà essere, come sempre nella sua storia, eretica e visionaria quanto basta per interpretare il futuro a favore di chi patisce ingiustizie. *La redazione*

ISCRIVITI AL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO!

Puoi farlo presso le sue sedi territoriali o in Federazione, oppure tramite bonifico bancario intestato a "Partito Socialista Federazione Provinciale di Ravenna".
IBAN: IT56C 06270 13183 CC0830009223